



SCUOLA S.N.A.L.S.

APRILE 2023

ANNO XLVIII • NUMERO 4



SPECIALE SEMINARIO Snals-Confisal

 Download on the
App Store

 GET IT ON
Google Play

 EXPLORE IT ON
AppGallery



SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del Sindacato Nazionale
Autonomo Lavoratori Scuola

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLVII
APRILE 2023

DIRETTORE
Elvira Serafini (*Segretario Generale*)

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Tagliaferro

COORDINAMENTO DI REDAZIONE
Lucia Tagliaferro, Giovanni Giordano (*Ufficio
rapporti politico-legislativi*), Paola Gallegati,
Lucia Orlando

COMITATO POLITICO
Irene Tempera (*Vicesegretario Generale Vicario*),
Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia
Fiore, Daniela Margiotta, Lucia Massa, Teresa
Montemurro (*componenti della Segreteria
Generale*)

DIREZIONE
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352
redazione@snals.it

PROGETTO GRAFICO
Andrea Blasi
commissionato da:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

PHOTO
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

GESTIONE EDITORIALE:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

**PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO
E DIGITALE**
Giovedì 28 aprile 2023

STAMPA
Mix di Daniela Zonin - Roma

SOMMARIO

SEMINARIO SNALS-CONFISAL

- Il PNRR per l'istruzione e la ricerca: idee, progetti, processi, fatti, risultati - *Resoconto dei lavori*..... 3
- Il PNRR per l'istruzione e la ricerca: idee, progetti, processi, fatti, risultati - *La relazione del Segretario generale Elvira Serafini* 8
- Il PNRR per l'istruzione e la ricerca: idee, progetti, processi, fatti, risultati - *Gli interventi*..... 13

FOCUS SCUOLA

- Docente tutor e docente orientatore, due nuove figure professionali nella scuola 22
- Tutor scolastico: proroga termine comunicazione docenti da avviare ai percorsi di formazione..... 24
- Presentato dal Ministro Valditara in CdM il Piano di semplificazione..... 24



*Seminario Snals-Confisal
Roma 19 aprile 2023*

IL PNRR per l'istruzione e la ricerca: idee, progetti, processi, fatti, risultati

Il punto della situazione e prospettive

Resoconto dei lavori

Con il Seminario dal titolo: **“Il PNRR per l'istruzione e la ricerca: idee, progetti, processi, fatti, risultati. Il punto della situazione e prospettive”**, che si è tenuto a Roma lo scorso 19 aprile presso lo Spazio culturale **“WeGil”**, continua il percorso di approfondimento e riflessione promosso dallo Snals-Confisal con importanti convegni/eventi sui temi più attuali del sistema di Istruzione e Ricerca, del mondo del lavoro e delle trasformazioni sociali, percorso incentrato sul confronto aperto con esperti del settore, rappresentanti delle istituzioni e dell'Amministrazione.

In una fase di radicali cambiamenti a livello politico e di scelte importanti per il nostro paese, lo Snals-Confisal, con questo interessante evento, ha inteso focalizzare i processi in atto relativi alla realizzazione del PNRR,



(Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e dibattere di quale sia il modello di Scuola, Università, Afam ed Enti pubblici di ricerca che si sta configurando attraverso l'attuazione del Piano medesimo.

Il PNRR destina al sistema dell'istruzione e della ricerca circa 31 miliardi di euro, di cui 19,44 miliardi per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, dagli asili nido alle università, e 11,44 miliardi dedicati alla ricerca e prevede sei riforme per la scuola, illustrate nel corso del seminario.

Ha aperto i lavori, coordinati da **Manuela Moreno**, *Giornalista RAI TG2*, il **Segretario generale Snals-Confsal Elvira Serafini** che nella sua apprezzata relazione (il testo integrale a pag. 8) ha posto l'accento sul fatto che il PNRR è un'occasione importantissima per tutti i settori dell'istruzione e della ricerca perché prevede ingenti investimenti in tecnologia e infrastrutture digitali, ma anche in formazione e nuovi sistemi di apprendimento.

Il Piano potrà imprimere grande impulso allo sviluppo del Paese e dare opportunità ai giovani orientandoli al futuro, a condizione che vengano promosse oculate politiche di bilancio per sostenere la qualità della scuola, della formazione accademica e artistica, della ricerca.

Ha inoltre espresso l'auspicio che il Ministero possa sostenere le politiche di tutto il personale del Comparto Istruzione e Ri-

cerca.

Sono poi intervenuti illustri relatori che hanno approfondito i vari aspetti del PNRR e in particolare le misure previste dal Piano per realizzare riforme e innovazioni nell'istruzione e nella ricerca.

Di seguito una breve sintesi degli interventi riportati da pagina 13.

Ospite d'eccezione il **Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara**, il quale dopo aver annunciato un Piano di semplificazione per sburocratizzare il lavoro della scuola, ha illustrato i suoi obiettivi prioritari: rimettere la scuola al centro del dibattito pubblico italiano, avere una visione strategica e dare più soldi ai docenti, magari utilizzando i Pon o i fondi PNRR.

È poi intervenuto **Angelo Raffaele Margiotta**, *Segretario generale della Confsal*, che ha richiamato l'attenzione del Governo e del Ministero sulla necessità ineludibile di modificare il DEF per stanziare vere risorse per i contratti del pubblico impiego e di operare per l'occupabilità dei giovani attraverso il rilancio degli istituti tecnici superiori e per la valorizzazione del personale della scuola.

Per l'on. **Paola Frassinetti**, *Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione e del Merito*, bisogna mettere "cuore" e "testa" nell'ap-

proccio al PNRR che rappresenta una grande sfida da affrontare nell'ambito del MIM. Ha sottolineato l'importante valore della funzione docente che può avvalersi delle nuove opportunità messe a disposizione dal PNRR in termini di ambienti e infrastrutture.

Sono seguiti gli interventi dei responsabili di strategiche strutture del MIM, Simona Montesarchio, Jacopo Greco, Carmela Palumbo, che hanno dato utili chiarimenti sull'applicazione di norme fondamentali relative agli interventi previsti dal PNRR, per i riflessi sia sul sistema di istruzione, sia sulle risorse ed il reclutamento del personale sia sulle infrastrutture e gli ambienti di apprendimento.

“Il PNRR è un piano ambizioso che deve essere calato nel contesto scolastico e la cui attuazione prevede un dialogo costante con le scuole e i sindacati”. Lo ha evidenziato **Simona Montesarchio, Direttore Generale Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del MIM**, la quale ha illustrato una serie di misure che saranno poste in essere con i fondi PNRR e per le quali sono previste ingenti risorse.

Jacopo Greco, Capo Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del MIM, ha parlato di una nuova visione del Ministero dell'Istruzione e del Merito che

non dovrà limitarsi a mandare i fondi alle scuole, ma svolgere un'azione di supporto nel loro utilizzo, senza gravarle con adempimenti burocratici che possono essere alleggeriti con la digitalizzazione dei processi amministrativi.

Il **Direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto**, nel suo intervento in diretta ha passato in rassegna i principali interventi previsti dal PNRR ed in particolare quelli che sono più correlati alle sei riforme per la scuola: reclutamento e formazione dei docenti; nuova organizzazione del sistema scolastico; orientamento; Istituti tecnici e professionali; ITS; Scuola di Alta Formazione.

È intervenuta infine **Carmela Palumbo, Capo Dipartimento del sistema educativo del MIM**, che ha illustrato il nuovo sistema di reclutamento introdotto dal PNRR, finalizzato a innalzare il livello qualitativo del corpo docente attraverso un percorso molto impegnativo che prevede: laurea magistrale, abilitazione in base a 60 cfu e concorso.

Ha concluso i lavori della proficua mattinata il **Segretario generale Elvira Serafini** la quale, dopo aver ringraziato il Ministro, tutti i relatori e i partecipanti in presenza e quelli collegati in diretta streaming, ha sottolineato gli ottimi risultati conseguiti dal semina-

rio che ha visto interventi ricchi di spessore e chiarificatori delle tante problematiche suscitate dal PNRR. “Il sindacato - ha affermato- svolge il ruolo di “gancio” tra le Istituzioni della Scuola, dell’Afam, dell’Università e della Ricerca e il Ministero che le sta accompagnando nella realizzazione dei nuovi percorsi. Con soddisfazione possiamo dire che è superato il periodo in cui avevamo interrotto le relazioni sindacali con il Ministero, mentre oggi c’è ascolto, interlocuzione continua e collaborazione e il nostro sindacato è tenuto nella giusta considerazione

sulla base di rapporti efficaci ed efficienti. Il percorso di questo seminario è stato indubbiamente proficuo e costruttivo e ci auguriamo di proseguire in questa direzione. La nostra organizzazione sindacale – ha concluso - con il suo impegno propositivo e la sua capacità di visione è disponibile a collaborare con il Ministro per contribuire a risolvere i problemi e a mettere a punto strategie e politiche a favore dell’istruzione e della ricerca e cercare di rispondere alle attese di tutto il personale che opera nel Comparto Istruzione e Ricerca”.



SNALS

CONFSAL

CONFEDERAZIONE GENERALE
SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI

SINDACATO
NAZIONALE
AUTONOMO
LAVORATORI
S C U O L A

Seminario

Il PNRR per l'istruzione e la ricerca:

idee, progetti, processi, fatti, risultati.
Il punto della situazione e prospettive

Interviene GIUSEPPE VALDITARA
Ministro dell'Istruzione e del Merito

Roma

19 Aprile 2023
ore 10.00-13.00



Spazio culturale
"WeGil"
Largo Ascianghi, 5



06588932 .56.45
info@snals.it





La relazione del Segretario generale Elvira Serafini

Voglio innanzitutto rivolgere un ringraziamento a tutti voi, gentili relatori e partecipanti, che siete qui presenti e collegati in *streaming*.

Il Seminario ha un **focus** preciso: ragionare su come il nostro Paese sta affrontando la sfida del PNRR per il sistema dell'istruzione e della ricerca.

Occorre una rapida **premessa**. Quando abbiamo progettato questo Seminario, alla fine di febbraio, il tema del PNRR non era al centro dell'attenzione, e anche delle polemiche, come invece è in quest'ultimo periodo.

Lo Snals-Confesal si chiama fuori da preconcetti posizionamenti e da inutili contrapposizioni, che nulla aggiungono di utile o di funzionale ad accrescere *chiarezza* sull'attuale situazione e *consapevolezza* sulle prospettive future.

L'obiettivo è, piuttosto, quello di creare un'occasione per acquisire informazioni e punti di vista, ora che siamo a metà dell'intero percorso che va dalla data di approvazione del Piano da parte della Unione Europea nel 2021 e dalle prime rate di finanziamento, alla data di conclusione nel 2026.

Siamo convinti che il PNRR non sia una "**scommessa a spendere**" risorse finanziarie. È, piuttosto, un **obbligo a "utilizzare al meglio"** un'ingente massa di miliardi di euro per accelerare i processi di innovazione digitale e tecnologica, di transizione ecologica e di inclusione sociale e per creare condizioni di sviluppo del nostro sistema paese, per il quale è strategica la buona riuscita degli interventi in tutti i settori dell'ISTRUZIONE e della RICERCA.

Uno sviluppo che deve riguardare i **giovani** che popolano le istituzioni di questi settori e che saranno cittadini attivi e partecipi, se daremo loro - in termini di educazione, motivazioni, competenze e orientamento al futuro - le giuste opportunità.

È proprio il bisogno di un supplemento di **consapevolezza** che ci ha spinto a promuo-

vere l'iniziativa di oggi.

Certamente di **conoscenza** su ciò che si è programmato e su quanto si sta realizzando. Ma, più ancora, c'è la necessità di delineare un quadro di insieme, la direzione verso cui stiamo marciando e gli esiti che vogliamo raggiungere tutti noi: classe politica, dirigenti dell'amministrazione, sindacalisti, personale delle istituzioni.

Perché, questo è chiaro, il PNRR è un'impresa collettiva per il bene dell'intero paese e per il suo futuro.

C'è allora da sapere "come" e su "che cosa" dialogano **le istituzioni nazionali e quelle territoriali**, quali strumenti di **collaborazione** sono stati attivati e come sono state individuate le competenze e le responsabilità.

La **realtà** è che, ad esempio, gli istituti scolastici non hanno tutti le stesse **condizioni** per superare la logica dei progetti a cui pure aderiscono con impegno.

Senza una rete di servizi stabili, infatti, difficilmente si riesce a superare la temporaneità delle iniziative e gli eccessivi condizionamenti dovuti alla presenza o all'assenza di capacità interne e ai singoli contesti più o meno favorevoli.

Scarsa è l'informazione sui riferimenti generali, non attivata un'ampia partecipazione, ristretta ai profili dirigenziali e amministrativi preoccupati per una gestione e rendicontazione molto complessa che accresce il loro lavoro, su cui non sono attrezzati né formati. I progetti riguardano soprattutto laboratori, classi 4.0, aule innovative, interventi edilizi, ammodernamento siti, servizi **cloud** per la segreteria, ma si registrano ritardi e anche disdette, dovuti essenzialmente all'attuale situazione internazionale, nella consegna dei materiali che mettono in forse la realizzazione degli interventi.

Manca, quasi ovunque, una **connessione con le istituzioni territoriali**, a livello regionale e locale, eppure la dimensione della prossimità è fondamentale per la praticabilità dei processi e la visibilità dei risultati. Un'interlocuzione peraltro cruciale, ad esempio, per la riorganizzazione della rete scolastica.

Occorre trovare il giusto equilibrio tra **autonomia, partecipazione e visione di sistema** su traguardi nazionali riconoscibili dalle comunità educanti e dall'intera collettività nazionale.

Questo ragionamento ci porta alla questione degli **obiettivi trasversali** relativi al superamento dei **divari** riferiti ai territori, ai giovani, alle donne.

Richiamo solo alcuni dati esemplificativi della situazione.

Nel periodo 2008-2022 si registra un ampliamento dei divari infrastrutturali tra il Nord e il Sud del Paese e maggiori differenze nell'offerta di servizi e del tempo pieno.

Nel Mezzogiorno il 79% degli alunni delle scuole primarie statali **non ha il servizio mensa**, una percentuale che sale all'87% in Campania e all'88% in Sicilia, a fronte del 46% nel Centro- Nord. Circa due terzi degli allievi delle scuole primarie nel Sud non hanno la possibilità di utilizzare una **palestra** a scuola.

Tra il 2008 e il 2020, la spesa complessiva (dalla scuola primaria all'università) nel Sud si è ridotta del 19,5% (8% in più rispetto a Centro e Nord). Il **disinvestimento pubblico**, sommato a un **trend demografico negativo**, sta causando la riduzione degli studenti, a cui si aggiunge la migrazione di giovani e nuove famiglie, altro fenomeno di impoverimento di risorse nel Sud.

Ma tra le patologie storiche del nostro sistema di istruzione, esiste anche un **divario ribaltato**.

Mi riferisco al **tasso di precarietà** nella scuola italiana: ormai i contratti a tempo determinato raggiungono il 25% e il 59% degli alunni con disabilità ha cambiato l'insegnante di sostegno.

Anche il piano di reclutamento per 70 mila posti di docenza nel 2024, di cui circa 25 mila per il prossimo settembre, riservati ai docenti precari, coprirà meno di un terzo del fabbisogno.

Questi i dati generali.

Ma in Piemonte, e con valori simili in Toscana, Lombardia e Liguria, i docenti precari sono quasi il triplo di quelli presenti in Campania. Sono dati statistici che nascondono le situazioni di **scuole in zone marginali** di tutte le aree geografiche del nostro Paese e di **classi** in cui quasi tutti gli insegnanti sono precari, creando disfunzioni al sistema e alle persone.

Auspichiamo che il Ministero punti, e abbiamo ragione di credere che ne abbia la giusta determinazione, su relazioni **educative stabili** per esaltare le funzioni di tutoraggio e orientamento, essenziali per il successo delle misure di contrasto della dispersione previste dal PNRR.

In campo educativo servono relazioni fondate sulla reciproca conoscenza, sulla fiducia conquistata nel tempo, a volte con molta fatica e anche tra molte tensioni, per assumere un effettivo ruolo di tutor o di orientatore.

Certamente le **riforme** indicate nel PNRR sono cruciali per dare le gambe al nuovo sistema dell'istruzione e della ricerca.

Sappiamo bene che predisporre gli strumenti legislativi non è semplice, ci vuole tempo, non solo per le mediazioni politiche, ma anche per i passaggi parlamentari.

Certamente una legge approvata può essere un *obiettivo* da annoverare tra quelli conseguiti.

Ma **l'emanazione di una legge è solo un atto formale**. È una preconditione affinché le cose possano accadere.

Il passato, però, ci ha fatto avere esperienza di decreti attuativi che rimangono sulla carta o di condizioni non realizzate per attivare i **progetti**, far succedere i **fatti**, monitorare i **processi**, rilevare e valutare i **risultati**.

Così, anche davanti alla prospettiva di un **piano di assunzioni** significativo, il lavoro duro sarà quello di rispettare i tempi e mettere in moto una macchina che dovrà andare a tutta velocità.

Abbiamo fiducia nel Ministro e nella sua capacità di rimuovere i tanti ostacoli che si presenteranno lungo il cammino applicativo delle norme.

È un lavoro duro, soprattutto quando coinvolge una platea così vasta di addetti e di destinatari come quella dell'istruzione, tra l'altro al suo interno molto diversificata.

Diversificata sotto tanti aspetti. Parliamo di **filiera dell'istruzione**, ma ci sono finalità, logiche di funzionamento, profili professionali e fruitori con caratteristiche che vanno riconosciute e con bisogni specifici da rilevare e soddisfare.

Sono tanti settori, **Scuola, Università, Afam e Enti pubblici di ricerca** diversi ma che pure hanno necessità di dialogare tra loro e di prendere accordi come, ad esempio, sulle classi di concorso, sugli accessi, sulle specializzazioni. "Tutte questioni aperte".

Certamente sono tutti settori che hanno necessità di **ambienti didattici innovativi**, per un apprendimento rispondente alle caratteristiche delle giovani generazioni, e di confrontarsi con il **mondo del lavoro**.

Bisogna, però, avere una **prospettiva culturale**, oltre che economica, per delineare i capisaldi dello sviluppo della nostra nazione.

Abbiamo tanti interventi sul tappeto come, ad esempio, sulla dispersione, sull'aggiornamento, sulla formazione iniziale e sul reclutamento degli insegnanti.

Questo è il motivo per cui le nostre riflessioni sul PNRR devono coniugarsi anche con quelle sulle **leggi di bilancio** e sulla disponibilità delle risorse finanziarie nazionali derivanti dalla fiscalità generale.

Siamo consapevoli che il Governo si è insediato da poco, ereditando una situazione difficile e con una legge di bilancio per il 2023 fortemente condizionata.

Alla **prossima legge finanziaria** di fine anno mancano ancora diversi mesi. Eppure è già tempo di capire come si allocheranno le risorse su alcune voci di spesa che rende-

ranno credibili e fattibili gli interventi e le riforme del PNRR.

Possiamo decidere di costruire asili nido e palestre, di ampliare il tempo scuola, ma poi dobbiamo avere la certezza di poterli far funzionare con personale e servizi adeguati e per mantenere e aggiornare strutture e infrastrutture, comprese quelle tecnologiche.

Possiamo chiamare i **docenti** a impegnarsi nella formazione e nell'innovazione, ma poi dobbiamo fare ogni sforzo, oltre a quello dimostrato con la sottoscrizione dell'accordo sulle anticipazioni del trattamento economico, per garantire retribuzioni adeguate agli impegni richiesti. Se gli insegnanti sono meglio retribuiti, il reclutamento nella professione sarà anche più competitivo.

Riteniamo, dunque, che le **politiche di bilancio** saranno essenziali per rendere efficaci gli investimenti del PNRR per dare **valore aggiunto** alla qualità della scuola e della formazione accademica e artistica, alla competitività della ricerca, per poi capire come ne uscirà il **nostro Paese dopo il 2026** e su cosa sarà migliorata l'Italia, in termini di ripresa e sviluppo.

Conclusioni

Mi avvio alle conclusioni.

Seguiremo con molto interesse tutti gli interventi e saremo grati della quantità e qualità delle informazioni e delle considerazioni che ci verranno offerte.

Ringraziamo il ministro Valditara della sua disponibilità e degli impegni che vorrà condividere in questa sede.

Proprio perché ci siamo sempre battuti per imprimere una **svolta alle politiche dell'istruzione e della ricerca**, sappiamo bene che i problemi cui ci troviamo di fronte sono di lunga data e certo non commettiamo l'errore di non distinguere pregresse decisioni sbagliate o scelte non assunte.

Siamo in un periodo molto complesso, con eventi inediti alle spalle, di cui ancora soffriamo le conseguenze, e fatti internazionali inaspettati, anch'essi con ricadute nel nostro contesto sociale, economico e produttivo che ci spinge a sentire doveroso l'impegno a trovare strade per **unire le forze**.

Lo abbiamo sempre fatto come Snals-Confisal. Ora però, proprio per le sfide che il Paese ha davanti, di fronte alle proposte e agli intenti dichiarati chiediamo che, a tutto ciò, si faccia fronte con **metodo** rinnovato e con corrette relazioni sindacali.

Il periodo cruciale che stiamo attraversando richiede la massima **responsabilità collettiva**, ma anche **trasparenza** e la più **ampia partecipazione**.

È nelle relazioni sindacali il luogo in cui trovano rappresentanza le istanze e le rivendicazioni del personale e i reali problemi delle istituzioni che, se non trovano risposte adeguate, non sono in grado di svolgere le loro funzioni.

Sarebbe una grave **responsabilità non utilizzare totalmente e bene** - dopo anni di disinvestimenti - i 31 miliardi circa di euro a disposizione, di cui 19,44 miliardi per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, dagli asili nido alle università e 11,44 miliardi dedicati al potenziamento della ricerca e della sua continuità con il tessuto economico.

Lo dobbiamo alla **Next Generation Eu**, alla quale il PNRR è principalmente destinato, sia direttamente che indirettamente.

Il mancato successo significherebbe rendere proprio i **giovani** ancora meno attrezzati di fronte al cambiamento e alle varie transizioni e, dunque, più fragili e per di più **caricati di un maggiore debito pubblico**.

Nella certezza che questo evento sia l'occasione per un percorso costruttivo di approfondimento e di confronto, vi ringrazio ancora della vostra partecipazione.

Gli interventi



GIUSEPPE VALDITARA

Ministro dell'Istruzione e del Merito

Il Ministro presenta una sintesi di quello che è stato e sarà l'investimento del PNRR per la scuola.

Il progetto del PNRR è certamente una straordinaria occasione, ma è stato delineato immaginando una realtà virtuale, astratta, senza entrare nel merito delle problematiche reali e

ciò rende difficili gli interventi.

Il Ministero sta cercando di rimediare con diverse misure: per le scuole dell'Infanzia, ad es. si cerca di sgravare gli EE.LL. da molte incombenze, semplificando le procedure per le gare, centralizzando le committenze, attivando tavoli di collaborazione e di confronto, fornendo assistenza e supporto ai comuni nel raggiungimento degli obiettivi, effettuando monitoraggi. Ma tutto questo avrebbe dovuto essere fatto prima. Altro esempio: per gli ITS sono stati stanziati 700 milioni, però mancano i locali, anche per i

laboratori, e non è previsto che si possa attingere dal PNRR per ristrutturare o prendere in affitto gli stessi. Si sta pertanto cercando di reperire altre risorse (46 milioni) nel bilancio. Lo stesso dicasi per la digitalizzazione (2 miliardi e duecento): anche in questo caso mancano i soldi per gli arredi (è stato riconvertito un 20% che non era previsto). Per la sicurezza delle scuole sono stati stanziati 3,9 miliardi, risorse ingenti ma non sufficienti, per cui è stato necessario aggiungerne altre. Altre somme sono state stanziare per palestre e mense (280 milioni al di fuori del PNRR), 600 milioni per le STEM, 150 per le competenze linguistiche e 450 per le competenze digitali. Il Ministro si è battuto affinché queste risorse potessero essere destinate anche al pagamento degli insegnanti (cosa che non era prevista).

Manifesta criticità sulle ultime riforme, in particolare quelle relative all'istruzione tecnica e professionale e alla carriera dei docenti, in quanto prive di una seria visione, di aderenza alla realtà e di un lucido approfondimento.

Richiama l'attenzione anche sull'introduzione delle figure del tutor e dell'orientatore: la personalizzazione va necessariamente progettata e coordinata in una logica di team, pertanto i docenti devono essere tutti remunerati. Solo con un adeguato riconoscimento economico si può valorizzare la loro professionalità e dare un senso all'idea di orientamento e personalizzazione della formazione.

Fino ad oggi sono stati distribuiti soldi ed effettuate tante riforme senza una visione strategica. Il Ministro manifesta invece l'intenzione di andare nelle scuole e parlare con il personale, con i sindacati, con le parti sociali, perché solo dal confronto ritiene possano nascere idee, correzioni, strategie e soluzioni.

Tre gli impegni che intende assumere:

1. Rimettere la scuola al centro del dibattito pubblico italiano.
2. Operare con una visione strategica (e non per singole riforme, come è stato fatto fino ad oggi). Proporrà al Consiglio dei Ministri un Piano di semplificazione che andrà a favore di insegnanti, dirigenti scolastici e famiglie.
3. Aumentare gli stipendi agli insegnanti, (in linea con quanto già fatto con il rinnovo del contratto e in tutti gli altri modi possibili: con fondi dei PON, del PNRR o attingendo dal mondo delle imprese, che potrebbero investire sulla scuola per formare quelle professionalità di cui hanno bisogno). La scuola deve essere un ambiente sereno. La figura del docente deve ritrovare la dignità e il rispetto che merita, a partire dalle condizioni economiche. In linea con il medesimo obiettivo è stata emanata la circolare che vieta l'uso dei cellulari a scuola e quella ulteriore che garantisce la tutela legale dei docenti attra-

verso l'Avvocatura dello Stato e la costituzione di parte civile dello Stato (nei procedimenti contro danni fisici o morali ai docenti).

Si dichiara contrario ad una scuola facile che deresponsabilizzi i ragazzi che poi si troveranno in difficoltà nell'affrontare la vita e il mondo del lavoro.



PAOLA FRASSINETTI

Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il Sottosegretario evidenzia che dalle visite effettuate in molte scuole sono emerse difficoltà nell'approccio al PNRR anche relativamente alle tempistiche e allo svolgimento di alcune procedure burocratiche previste entro il 31 maggio che sono fonte di preoccupazione per il personale.

Ritiene quindi che la sburocratizzazione debba essere una priorità dell'agenda del Governo affinché i docenti e il personale scolastico tutto possano operare con serenità. In questa direzione è positivo il fatto che il Ministro abbia preannunciato la presentazione nel prossimo Consiglio dei Ministri di un Piano per la semplificazione. E' opportuna inoltre una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi a disposizione per meglio gestirli mediante un'analisi delle varie situazioni, affinché le risorse non vengano disperse.

Nell'approccio al Piano Nazionale di Ripresa Resilienza- che rappresenta una grande sfida da affrontare nell'ambito del MIM -bisogna mettere "cuore" e "testa" per evitare che rimanga un quadro "astratto".

Sottolinea che i progetti sull'innovazione tecnologica e sulla digitalizzazione, pur essendo avanzati, sono attuati spesso a macchia di leopardo, quindi c'è bisogno di una maggiore omogeneizzazione e di fondi per la formazione degli insegnanti.

L'attuale dibattito sull'intelligenza artificiale, che sembrava la chiave di volta nell'ambito della tecnologia, e sulle ultime piattaforme innovative ha fatto riflettere autorevoli studiosi che temono uno stravolgimento del rapporto con la conoscenza del futuro, con il pericolo di una manipolazione totale.

Bisogna inoltre rifiutare slogan precostituiti come quelli relativi alla battaglia contro la lezione frontale. Essa è la scintilla dell'apprendimento quando l'insegnante affascina i propri alunni e non va demonizzata, ma può essere opportunamente inserita in un contesto di cambiamento e di modernizzazione della didattica.

Nella scuola 4.0 bisogna mettere i docenti al centro: va valorizzata la funzione docente

che può avvalersi delle nuove opportunità messe a disposizione dal PNRR in termini di ambienti e infrastrutture.



ANGELO RAFFAELE MARGIOTTA
Segretario generale Confsal

Il Segretario espone alcune riflessioni sui temi scaturiti dalle relazioni. Innanzitutto rivolge un plauso allo Snals-Confsal e al Segretario generale Elvira Serafini che ha fortemente voluto questo interessante seminario sul PNRR nel corso del quale sono interve-

nuti illustri relatori.

Prende atto dei risultati positivi ottenuti al tavolo del rinnovo contrattuale 2019/2021 per il Comparto Istruzione e Ricerca, grazie all'azione del Ministero, e rivolge un appello al Ministro Valditara affinché venga riconosciuto il valore del lavoro di tutto il personale scolastico, anche in termini retribuiti.

Auspica una decisa inversione di rotta in questa direzione perché la Confsal ha rimarcato una grave omissione del Documento di Economia e Finanza 2023: la mancata previsione di stanziamenti per il rinnovo dei contratti collettivi e dei provvedimenti negoziali e, dunque, non sono previste risorse per l'adeguamento delle retribuzioni del Pubblico Impiego. In tal modo viene meno il riconoscimento del *valore del lavoro* che è un principio sancito dalla Costituzione e che è dovere del Governo rispettare, valorizzando dipendenti pubblici e privati. Le retribuzioni dei pubblici dipendenti non risultano al passo dell'inflazione e registrano una perdita del potere d'acquisto di oltre il 10%.

Allo stesso modo, anche nel privato, i salari risultano bassi soprattutto nei settori economici più deboli. Sono quindi necessarie alcune misure urgenti.

Vanno concentrate le risorse nello sviluppo di quei settori in cui i salari sono sotto quella soglia minima che può garantire una dignità economica.

Si deve ridurre il prelievo fiscale, con la defiscalizzazione dei salari poveri, onde evitare di legittimare una tassa sulla povertà.

Va modificato il sistema previdenziale che presenta una grande carenza: la rivalutazione dei contributi dei lavoratori è legata alla variazione del PIL ed invece deve avvenire con lo stesso meccanismo con il quale si rivaluta il TFR.

Per quanto riguarda il Comparto Istruzione e Ricerca riconosce che il Dicastero della Pubblica Istruzione e del Merito sta operando con competenza ed efficacia affinché le istituzioni di

Scuola, Afam, Università, Ricerca, pur con tutte le difficoltà che devono affrontare quotidianamente, riescano ad assolvere al meglio alla loro importante *mission*, vale a dire formare la personalità dei ragazzi per renderli cittadini consapevoli.

Ma il cittadino è tale quando ha la dignità economica che solo il lavoro può conferire. In questa direzione la Confsal ha avanzato proposte concrete per affermare nel nostro paese la centralità del lavoro e della persona e il rispetto dei diritti di chi lavora, di chi è fuori dal mondo del lavoro, dei pensionati e, in particolare, dei giovani.

Il sistema paese deve pertanto valorizzare il lavoro della scuola e del Dicastero e garantire non solo il diritto all'istruzione, ma anche *all'occupabilità* dei giovani, attraverso il rilancio degli istituti tecnici superiori, destinando ad essi maggiori risorse.

La ripresa del paese deve coinvolgere tutti e avere come obiettivo anche il superamento di squilibri e iniquità che minano la coesione sociale, lo sviluppo economico e la stessa credibilità del paese. Questa è la strada per individuare e attuare politiche occupazionali mirate ed efficaci in grado di offrire reali opportunità di lavoro.

Gli attuali processi di innovazione digitale, di transizione ecologica, di inclusione sociale hanno determinato cambiamenti rivoluzionari nel mercato del lavoro da cui proviene una domanda sempre più accentuata di competenze specialistiche che, tuttavia, non sono allineate a quelle offerte da chi cerca lavoro. Una delle cause dell'alta disoccupazione, soprattutto giovanile, in Italia, è proprio il forte disallineamento tra domanda e offerta di lavoro" (*skill mismatch*). Bisogna operare in modo mirato per risolvere questo gap che impedisce al paese un reale sviluppo economico e sociale.

Margiotta conclude il suo intervento ponendo all'attenzione del Governo la necessità di contrastare il fenomeno della *denatalità*, in crescente aumento sia in Italia che nel resto dell'Europa, con azioni di sostegno alla maternità, non solo sul territorio, ma anche nelle aziende, agendo sulle cause e promuovendo politiche sociali adeguate incentrate sulla famiglia.



SIMONA MONTESARCHIO

Direttore Generale Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (MIM)

La responsabile dell'Unità di missione riprende il tema degli impegni esplicitati dal Ministro. Ribadisce la necessità che il PNRR sia calato nel contesto delle scuole e degli Enti Locali.

Gli interventi previsti sono essenzialmente riconducibili a due filoni: 1) edilizia scolastica 2)

infrastrutture, formazione e sviluppo delle competenze. La fase attuativa degli interventi presenta però criticità che si cercano di superare attraverso il dialogo con scuole e EE.LL. ed è sottoposta a due vincoli: il target e le tempistiche.

Gli interventi riguardano, in sintesi: l'edilizia, con la costruzione di palestre e mense (tempo pieno, come strumento di lotta alla dispersione) la messa in sicurezza degli edifici, la costruzione di 212 scuole innovative (con un modello replicabile), gli asili nido. Altra importante misura, la digitalizzazione delle scuole, che non comprende solo gli strumenti informatici ma anche l'innovazione didattica, attraverso ambienti più accoglienti, arredi, aule tematiche (per forme diverse di lezione, non escludendo tuttavia la lezione frontale). Tutto ciò è necessariamente legato alla formazione, cui sono state destinate risorse importanti. Gli interventi finanziari sono inoltre finalizzati al potenziamento delle discipline STEM (anche attraverso l'orientamento) e ai percorsi di mobilità all'estero ERASMUS per docenti e alunni, per i quali è stato stanziato il doppio delle risorse degli anni precedenti.

Sono stati effettuati inoltre interventi sulla semplificazione: previsto un anticipo di risorse per i progetti PNRR (e PON) del 50% (anziché del 10%) per venire incontro alle esigenze delle scuole di avviare le attività progettuali e introdotte procedure semplificate per alleggerire le scuole da incombenze burocratiche.

Altra misura importante consiste nella possibilità di pagare il personale scolastico per i progetti legati al PNRR, (superando l'ostacolo normativo che non consente di pagare il personale dipendente degli enti attuatori). È pertanto possibile prevedere la possibilità di remunerare tutto il personale (docenti, DS, ATA) impegnato a fornire un supporto tecnico (che esuli dalla normale gestione amministrativa) ai progetti.

Tra il 2025 e il primo semestre 2026 gli obiettivi dovranno essere raggiunti. Esiste a monte rigidità sugli obiettivi, ma non sulle modalità di conseguimento per cui il MIM è disponibile, sul tema, al confronto con le scuole.



JACOPO GRECO

Capo Dipartimento per le Risorse umane, finanziarie e strumentali (MIM)

Il dirigente sottolinea come con l'autonomia scolastica sia cambiato il ruolo del Ministero. Occorre ora ricostruire un collegamento tra amministrazione centrale e istituzioni scolastiche, delineando un modello di amministrazione che sia capace di valorizzare le autonomie

scolastiche e supportarle. Il MIM deve essere struttura di supporto al servizio delle scuole, in grado di valorizzarle e alleggerirle dagli adempimenti burocratici, consentendo ad esse di svolgere pienamente la loro funzione didattico-educativa e il raggiungimento dei loro obiettivi. Occorre strutturare un sistema che non si limiti a distribuire risorse alle scuole ma che le accompagni nello svolgimento delle attività. Si stanno pertanto mettendo in campo interventi di facilitazione (piano di semplificazione) non solo attraverso misure amministrativo-contabili ma anche attraverso l'ascolto dei bisogni che provengono dalle scuole. Previsti anche interventi per la digitalizzazione (es. modelli standard per i siti web, riforma della gestione del bilancio ecc.) e relativa formazione del personale.

In questo quadro, sono state stanziare risorse importanti per la scuola con la legge di bilancio 2023 e conclusa la parte economica del contratto. Somme ingenti sono state altresì destinate a misure di contrasto alla dispersione scolastica con l'attivazione delle figure del *tutor* e dell'*orientatore* in ciascuna scuola, in un'ottica di valorizzazione e personalizzazione dell'insegnamento.

Circa il dimensionamento, precisa che trattasi di una misura imposta dal PNRR, la cui mancata attuazione avrebbe comportato il definanziamento di tutto il Piano. In ogni caso bisogna anche fare i conti con il fenomeno della denatalità che incide pesantemente nel nostro paese. Rispetto allo scorso anno scolastico, si è registrato un calo di 130mila alunni e il trend previsto è assolutamente negativo (circa 1.200.000 alunni in meno nei prossimi 10 anni). In tutto ciò si è riusciti comunque a mantenere lo stesso organico per il personale docente. Con la riduzione delle autonomie si determineranno risparmi che saranno comunque reinvestiti nella scuola e nelle retribuzioni dei dirigenti scolastici, attualmente soggette ad incertezze, mutamenti e disparità tra le regioni. Aumenteranno i carichi di lavoro per DS e DSGA, ma saranno compensati da maggiori retribuzioni e da un alleggerimento burocratico. Sarà inoltre raggiunta una maggior efficienza amministrativa con l'eliminazione delle reggenze.



CARMELA PALUMBO

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione (MIM)

Il Capo Dipartimento illustra le nuove forme di reclutamento. Con il PNRR il reclutamento è finalizzato ad innalzare il livello qualitativo dei docenti attraverso percorsi impegnativi, struttu-

rati in tre step: laurea, abilitazione (con conseguimento di 60 CFU) e concorso. Il prossimo anno sarà decisivo per il rispetto dei tempi previsti dal PNRR: c'è un preciso impegno con la Commissione Europea ad emanare il DPCM sul percorso di formazione, già in ritardo di un anno. Occorre però che il percorso sia fattibile e sostenibile. Circa le tempistiche, i bandi usciranno a giugno, con espletamento delle prove in autunno e assunzioni a partire dal 2024/25.

I posti liberi sono molti, soprattutto al Centro e al Nord del paese, principalmente sul sostegno. Per questo si è pensato, anche per il prossimo anno, di attingere, per le assunzioni in ruolo, dalla prima fascia delle GPS; non è stato possibile estendere la stessa procedura anche alle classi di concorso in quanto ciò avrebbe determinato una sottrazione di posti ai concorsi.

Sarà confermata, in accordo con la Commissione Europea, la stabilità triennale dei docenti di prima nomina nella scuola di assunzione.

In ogni caso, per la gestione di tutte le procedure concorsuali e le assunzioni previste dal PNRR, sarà garantito un confronto costante con le Organizzazioni sindacali.



ANDREA GAVOSTO
Direttore Fondazione Agnelli

Il direttore sottolinea come il PNRR sia stato impostato tenendo conto di vari fattori: 1) la dispersione scolastica, sul cui fenomeno siamo ormai nella media europea 2) le competenze acquisite dagli studenti (che risultano ancora inadeguate, soprattutto in matematica) 3) i divari territoriali (si passa dalle eccellenze al Nord-Est alle criticità di alcune regioni del Sud) 4) gradi scolastici e tipologie di scuola: ottima la formazione primaria con una regressione nella scuola media. Gli studenti dei Professionali ottengono risultati molto inferiori rispetto ai Tecnici e Licei.

Il PNRR si compone essenzialmente di due parti: le riforme della scuola e gli investimenti. Si è data priorità alle riforme che sono ben sei: Reclutamento e formazione iniziale in servizio, Organizzazione del sistema scolastico e dimensionamento, Orientamento, Istituti tecnici e Professionali, ITS Academy, Scuole di Alta Formazione.

Circa la riforma sul reclutamento, rileva come il meccanismo attuale non funzioni: ci sono cattedre vuote e un altissimo numero di precari, con ricadute sulla mancata continuità didattica. La formazione iniziale è disomogenea sul territorio nazionale per la troppa di-

screzionalità degli Atenei e rischia di essere annacquata dal riconoscimento di troppi CFU all'interno dei titoli di studio. La formazione in servizio non è adeguatamente incentivata e valutata e manca a tutt'oggi un meccanismo di carriera.

Sulla riforma del dimensionamento osserva che più che un adeguamento al calo demografico, l'obiettivo del Governo appare come un taglio calcolato di organico di DS e DSGA. Si avranno istituzioni scolastiche più grandi, con oneri maggiori, senza che sia stata costituito un middle management in grado di supportare il DS.

Per ciò che riguarda l'Orientamento, positiva l'attenzione posta dalle Linee guida alla scuola secondaria di I grado, un momento fondamentale per le scelte dell'indirizzo coerente con le potenzialità dell'alunno, anche se, con un recente DM, si torna a parlare solo del triennio delle scuole superiori.

Per quanto riguarda gli investimenti, questi si incentrano su edilizia scolastica, scuola 4.0, riduzione dei divari territoriali, nuovi linguaggi e nuove competenze STEM.

In materia edilizia vengono destinate risorse all'efficientamento energetico degli edifici, asili nido e infanzia, carenti soprattutto al Sud per motivi anche culturali, estensione di tempo pieno e mense, strutture sportive, ampliamento delle infrastrutture. Si rileva meno attenzione agli ambienti di apprendimento che sono invece fondamentali per fornire adeguati strumenti di lavoro ai docenti.



Docente tutor e docente orientatore, due nuove figure professionali nella scuola

Il Decreto ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023 è il primo provvedimento attuativo previsto nelle “Linee Guida per l’orientamento relativo alla riforma 1.4 nell’ambito della Missione 4 - Componente 1 del PNRR finanziato dall’Unione europea-Next Generation EU” e ha come scopo l’“individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del PNRR”.

Il decreto individua i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo di 150 milioni di euro, destinati alle istituzioni scolastiche statali del II ciclo di istruzione, per l’istituzione di due figure professionali dedicate, l’una, a sviluppare la personalizzazione dell’istruzione e l’altra a svolgere l’attività di orientamento: il docente tutor e il docente orientatore.

Il provvedimento, come pure la circolare ministeriale recante prime indicazioni per il tutor scolastico, sono stati sottoposti al Consi-

glio Superiore della Pubblica Istruzione che ha dato parere favorevole con modifiche e integrazioni.

Funzioni del docente tutor e del docente orientatore

A partire dall’anno scolastico 2023/2024, il docente tutor avrà il compito di coordinare e sviluppare le attività didattiche a favore di una personalizzazione dell’istruzione nelle classi terze, quarte e quinte delle secondarie di secondo grado, favorendo il recupero per i ragazzi che manifestano maggiori difficoltà e consentendo a quelli che hanno particolari talenti di potenziarli.

Il docente orientatore dovrà invece favorire le attività di orientamento per consentire ai ragazzi di fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, nella consapevolezza dei diversi percorsi di studi e/o di lavoro e della varietà di offerte dei territori, del mondo produttivo e universitario. Un approccio, questo, che deve avvenire nel rispetto dell’autonomia dei singoli istituti, degli studenti e delle loro famiglie.

I 150 milioni di euro previsti come dotazione iniziale per l’anno 2023 sono destinati a re-

munerare le circa 40.000 figure di docenti tutor a cui vanno ad aggiungersi quelle di docente orientatore, una per ogni istituto scolastico; saranno distribuiti nelle scuole in maniera proporzionale al numero degli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle secondarie di secondo grado (anno scolastico 2023/2024).

Saranno poi le scuole a organizzare il servizio nella loro autonomia.

Le istituzioni scolastiche inoltre potranno accedere ai finanziamenti derivanti dal PNRR e dal PON per remunerare attività didattiche di potenziamento sulle discipline e attività innovative per l'orientamento. Le azioni già previste nel PNRR, che saranno oggetto di riparto tra tutte le istituzioni scolastiche, ammontano a circa 600 milioni, con particolare riferimento all'orientamento verso le discipline STEM e con metodologie innovative, alle quali si aggiungono le attività che riguardano l'orientamento come misura di contrasto alla dispersione scolastica, per un importo di ulteriori 1,5 miliardi di euro. Le scuole potranno utiliz-

zare anche le risorse del PON della nuova programmazione 2021-2027 per remunerare attività extracurricolari sull'orientamento didattico per circa 300 milioni.

Requisiti per la formazione

Il Ministero comunicherà a ogni istituto il numero minimo di docenti tutor da formare attraverso un percorso definito sull'apposita piattaforma in collaborazione con INDI-RE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), che avrà la durata di 20 ore e che si concluderà con un esame.

La contrattazione d'istituto

Ciascuna scuola, nell'ambito della sua autonomia, individuerà i docenti che parteciperanno alle 20 ore di formazione, preferibilmente nell'ambito di coloro che sono in possesso di alcuni requisiti indicati dal decreto ministeriale, e definisce mediante contrattazione integrativa d'istituto i relativi compensi.

(Dal sito del MIM)



Tutor scolastico: proroga termine comunicazione docenti da avviare ai percorsi di formazione

Il MIM - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali – con nota prot. 1101 del 21.04.2023, avente per oggetto: “Avvio delle iniziative propedeutiche all’attuazione delle Linee guida sull’orientamento – A.S. 2023-2024 - Il tutor scolastico: proroga del termine”, ha prorogato alle ore 15,00 del 31 maggio 2023, il termine per la comunicazione (sulla piattaforma “FUTURA PNRR

– Gestione Progetti”, Area “Iniziativa”, sezione “docenti tutor orientamento”) dei docenti da avviare ai percorsi di formazione individuati.

Inoltre il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha firmato una direttiva per riconoscere a chi svolgerà le attività di docente tutor e orientatore un punteggio aggiuntivo ai fini della mobilità e delle graduatorie interne. Il punteggio sarà definito in sede di contrattazione integrativa.

Presentato dal Ministro Valditara in CdM il Piano di semplificazione

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha presentato in Consiglio dei Ministri, l’informativa relativa all’avvio del Piano per la semplificazione nel settore della scuola, che aveva preannunciato nel corso del suo intervento al Seminario Snals-Confsal del 19 aprile scorso.

Gli obiettivi strategici sono: migliorare i servizi scolastici per studenti e famiglie; garantire più cattedre coperte dal primo giorno di scuola; rafforzare l’alleanza tra i vari protagonisti del sistema scolastico; liberare gli istituti scolastici da eccessivi adempimenti burocratici.